Convergenze, 1996. Pavimento stocastico di **Sergio Lombardo** (Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna Roma) Foto di Fabrizio Fioravanti

L'arte e le sue estensioni

IL NUOVO SITO-ARCHIVIO www.aamgalleria.it

Un ripercorso dal 1978 ad oggi Francesco Moschini e l'extrema ratio della cultura

Il significato di un procedimento classificatorio risiede nella volontà di ricondurre un insieme di fatti ad un ordine seriale e allo stesso tempo stratigrafico, che a partire dal singolo evento definisca i rapporti tra le cose come gradi di complessità di un apparato di contenuti. Coerentemente con la generosità che da quasi trent'anni contraddistingue l'impostazione culturale della galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna, Francesco Moschini presenta on line il proprio archivio storico, in un progetto che sembra aver compreso e fatto proprio il significato più profondo della rete internet, nella sua migliore accezione strumentale, di conoscenza libera e democratica. Più che presentarsi come un database di informazioni on line il nuovo sito web della A.A.M. si configura infatti come una vera e propria mappatura critica della storia dell'arte e dell'architettura italiana degli ultimi trent'anni. E' forse questa la lezione più alta del..."*fervor* moschiniano", di una profondità culturale e umana che assume coraggiosamente i "rischi" e le responsabilità della diffusione dei propri materiali e non persegue la logica della frammentazione contenutistica, ma ricerca il senso del proprio offrirsi alla rete in una compagine disciplinare ben più solida e complessa. Aamgalleria.it è un progetto in cui la sobrietà delle scelte grafiche attiene a una precisa volontà di astensione da ogni logica pubblicitaria o commerciale, a un atteggiamento che non cede alla shaekespeariana tentazione del "molto rumore per nulla" e che non ha a che vedere con il concitato e affannoso proliferare delle vetrine digitali, la cui spettacolarità grafica corrisponde non di rado a una preoccupante pochezza contenutistica. Come un manifesto di democrazia culturale, l'autorevolezza e la serietà di questa biblioteca on line sembra alludere a una duplice accezione della cultura, che contrappone alla generosità con cui mette a disposizione dei "naviganti" i rarissimi materiali e i preziosi documenti per lo studio dell'arte e dell'architettura, l'elitarietà della difficile ricostruzione di un discorso complesso e articolato, che vede coinvolte simultaneamente tutte le arti. Lo straordinario sforzo dell'ufficio stampa della galleria, attraverso un faticoso processo di digitalizzazione dell'archivio storico - protrattosi per oltre due anni e coordinato da Gabriel Vaduva - ha reso possibile la catalogazione ragionata dell'impressionante mole di documenti, testi, immagini, lettere, appunti, e la realizzazione di un progetto no-profit che attribuisce al sapere il ruolo assoluto di *extrema ratio*, di unica e ultima possibilità di costruzione. Il sito della galleria di Francesco Moschini si presenta come una complessa antologia critica dell'arte e dell'architettura italiana, ordinata secondo una logica documentaristica del tutto particolare. Ogni evento descritto dai documenti dà luogo ad un preciso rapporto di corrispondenza con la storia della galleria, con la sua presenza costante nell'ambiente culturale romano e nazionale. Come un luogo segreto e difficile da raggiungere, il sito della A.A.M. non è rivolto ai consumatori di *fast-culture* a rapido assorbimento né ai profanatori del diritto d'autore, non cerca chi si compiace dell'assemblaggio arbitrario dei frammenti dell'altrui sapienza per poterne rivendicare la paternità. Questo progetto didattico sollecita piuttosto l'approfondimento, costringe leopardianamente allo studio "matto e disperatissimo", dispiega il significato più profondo e autentico della formazione. Va letto in questo senso il ricorso ad una terminologia volutamente lontana, estranea alla logica dell'immediatezza e della semplificazione propria del web, così come la complessità, l'anti-lapidarietà dei titoli delle sezioni, delle pagine e delle voci dei menu di navigazione, quasi a ricordarci, come nella più elitaria e raffinata tradizione classica, che soltanto il soffrire prelude all'apprendere. Concepito come una progressione concentrica di ambienti culturali, predisposti ad ospitare altrettanti documenti per lo studio dell'arte e dell'architettura, il progetto aamgalleria.it sembra essere attraversato da una volontà trattatistica che si spinge oltre la mera descrizione documentaristica degli eventi per offrirsi, baudelairianamente, quale testimonianza di un instancabile "pratica di ricominciamento". Come ogni programma ambizioso il sito della A.A.M. possiede una chiara e solida struttura. Organizzato per sezioni, si moltiplica e si complica attraverso un intricato sistema di sottoinsiemi - ciascuno dei quali rimanda a una volontà classificatoria delle unità tematiche della storia della galleria - cui si sovrappone un impressionante apparato contenutistico. Ogni documento, dopo essersi presentato singolarmente, viene analizzato in termini di identità e di differenza. Quest'atteggiamento di costante confronto, che si costruisce sul fondamento della concatenazione nella conoscenza, ci segnala che il carattere assoluto che viene riconosciuto al singolo evento non investe soltanto il suo verificarsi ma soprattutto il modo in cui questo può essere riconosciuto come parte di un ordine immensamente più grande, che quasi sempre dà luogo a un principio. Per cui un fatto può essere assoluto secondo un certo rapporto e relativo sotto altri, e l'ordine può essere, in rapporto al pensiero critico, necessario e naturale allo stesso tempo, arbitrario in rapporto alle cose, dal momento che uno stesso evento può essere collocato in un punto o in un altro della sequenza ordinata. A partire dalla pagina iniziale, che ospita il logo della galleria disegnato da Franco Purini, la molteplicità dei percorsi culturali che è possibile intraprendere muovendosi all'interno del sito della A.A.M. passa attraverso la homepage, che riporta le informazioni sulla mostra in corso, la sezione dedicata alla storia e ai materiali d'archivio, la visita virtuale alla collezione di opere d'arte e disegni di architettura, l'attività editoriale e pubblicistica dal 1978, la segnalazione degli eventi in corso più importanti, la corposa bibliografia di link da consultare, l'accesso diretto al database della biblioteca Francesco Moschini. Ciascuna di queste sezioni è articolata in numerose propaggini tematiche, che topologicamente si protendono nella rete delineando un fitto tessuto di relazioni interne ed esterne al sito. E' possibile quindi consultare l'archivio delle mostre della A.A.M. di Roma dalla stagione espositiva 1977-78 ad oggi e quello della sede di Milano nel decennio 1994-2004, visualizzare le immagini degli allestimenti e tutti i documenti associati al singolo evento, a testimonianza della riverberazione culturale che ha sempre contraddistinto le iniziative promosse dalla galleria. E' possibile ricostruire la storia della critica d'arte e d'architettura di ambiente romano e non solo, attraverso la consultazione dei preziosi materiali d'archivio che corredano gli innumerevoli eventi curati dalla galleria, dalle occasioni espositive in sede alle attività *extramoenia*, dalle conferenze e dai dibattiti ai progetti culturali, dagli interventi artistici ideati, commissionati, coordinati e realizzati dalla A.A.M. all'interno di progetti di architettura ai laboratori di progettazione, tra cui andrebbero forse qui ricordati il "Laboratorio di progettazione 83" avviato dall'assessorato di Carlo Aymonino nell'ambito del "Progetto Centro Storico di Roma" e, all'interno dello stesso progetto, il "Consulto su Roma", con lo scopo di valorizzare e sostenere le strutture urbane ed edilizie sedimentate nel processo di formazione e trasformazione storica della città di Roma. E' possibile accedere alla prestigiosa collezione di disegni di architettura italiana di Francesco Moschini, in cui si rintracciano le ragioni della "stagione dell'architettura disegnata", e consultare la relativa documentazione storico-critica, visualizzare le recensioni e ripercorrere la biografia degli autori delle opere. L'attività pubblicistica della A.A.M. è documentata on line da una corposa classificazione editoriale, che comprende i cataloghi delle mostre e le numerose pubblicazioni curate da Moschini, nonché le collane d'architettura da lui dirette. La sezione "collezione online", articolata in due diverse compagini disciplinari, ospita invece le opere presenti in galleria, corredate dalle biografie degli autori e dai relativi documenti. Infine, il sito consente di effettuare ricerche bibliografiche attraverso l'accesso diretto al database degli oltre 35000 volumi donati da Francesco Moschini al Politecnico di Bari.

Il progetto aamgalleria.it è importante per tre ragioni. In primo luogo perchè costituisce necessario riepilogo di atteggiamenti, comportamenti, eventi che hanno attraversato e allo stesso tempo determinato la storia dell'architettura italiana dagli anni ottanta ad oggi. Conservando, catalogando, stratificando e restituendo le tracce indelebili della specificità architettonica e artistica, il sito web della A.A.M. si presenta, foucaultianamente, come una preziosa testimonianza dei caratteri di un'epoca. In secondo luogo il percorso di Francesco Moschini si pone, per la costanza e la qualità dei desideri e degli obbiettivi che esprime come riferimento d'ora in avanti inalienabile per chiunque voglia intraprendere lo studio di problemi che presentino analoghe difficoltà teoriche e pratiche. Infine, il progetto aamgalleria.it costituisce il nucleo propulsivo della riflessione moschiniana sulla dialettica degli statuti disciplinari, vi si raccolgono le fila di una dedizione in grado di resistere al tempo, di un atteggiamento autorevole e perentorio in cui è postulato il rifiuto categorico ad ogni forma di disattenzione, in cui l'intensità dei gesti sembra sempre essere rivolta ad uno spettatore ideale, perché anche se si fonda su un principio di relazione il suo fine non è il compromesso, è piuttosto ascrivibile ad una sorta di logica esortativa in perenne *statu nascendi*. Nel momento in cui il corpus dei suoi materiali si definisce come documento della post-modernità e della contemporaneità e come riflessione critica di questa, il sito della A.A.M. assume il valore di un vero e proprio testo ieratico, che non presenta, tuttavia, le caratteristiche di staticità di un dogma ma è il risultato di una logica dinamica in perenne attività in cui la conoscenza viene ricondotta ad un mondo ideale, divenuto autonomo e preponderante rispetto alla vita stessa da cui ha avuto origine, e dominato da un principio unitario e assoluto.

Valentina Ricciuti

Vito Acconci, *Maquettes e disegni*, 1988. Foto di Silvia Massotti; **Alvaro Soto Aguirre & Sigfrido Martin Begue**, *Una tendenza a Madrid*, 1984. Foto di Silvia Massotti; **Alessandro Mendini - Luigi Ontani**, *Duetto*, 1982. Foto di Silvia Massotti. (Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna Roma)

Gabriele Basilico, *Milano: immagini dell'area urbana industriale 1977-1980*, 1981. Foto di Silvia Massotti; **Pubblicità! Felicità: Munari & Company**, *1920-1940: vent'anni di comunicazione visiva in Italia*, 1984. Foto di Silvia Massotti; **Luca Scacchetti**, *Viaggio intorno alla mia stanza*, 1986. Foto di Silvia Massotti **Alighiero & Boetti - Ettore Sottsass**, *Duetto*, 1982 **Fabio Mauri - Massimo Bucchi**, *Un'utile macchina / Le finestre sul cortile*, 2001. Foto di Fabrizio Fioravanti. (Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna Roma)

Carl Andre & Ana Mendieta, *Pietre/Foglie*, 1985. Foto di Silvia Massotti. (Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna Roma)

Franco Purini, *Alcune forme della casa vent'anni dopo*, 1999. Foto di Fabrizio Fioravanti; *Roma negozi d'epoca*, 1992, Metodologia di ricerca sui luoghi d'autore 1784-1987. Foto di Fabrizio Fioravanti; **Alberto Burri**, *Le opere e i giorni, lo spazio, la scena, le opere 1969-1985*, 1985. Foto di Silvia Massotti; **Arduino Cantafora**, *Quindici stanze per una casa*, 1982. Foto di Silvia Massotti; Pareti per collezioni d'autore (parete di **Renato Mambor**), 1993. Foto di Fabrizio Fioravanti; **Marilù Eustachio - Renato Mambor**, *Corrispondenza*, 2001. Foto di Fabrizio Fioravanti. (Courtesy A.A.M. Architettura Arte Moderna Roma).